

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

## Esco tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 — Fuori Cent. 10 — Arretrato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.  
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.  
I pagamenti dovranno essere anticipati.

## UN BEL COLPO DIPLOMATICO DEL GOVERNO RUMENO

Un curioso telegramma ha fatto il giro del mondo proprio in questi giorni, e lei, graziosissimo lettore, potrebbe starci a pensar non so quanto tempo, ma non ne indovinerrebbe nulla di nulla.

Per risparmiarle la fatica di lambiccarsi inutilmente il cervello senta e ammiri come si merita la furberia diplomatica di quei Rumeni laggiù, che vivono e respirano sotto l'alta protezione del Principe di Bismarck.

Ella sa come la Rumenia navighi in cattive acque politiche oggi più che per lo innanzi. Ebbene che cosa mai ha escogitato la feracissima mente del gran Cancelliere dell'Impero germanico che comanda a bacchetta anche laggiù in fondo nei Principati? Conoscendo egli benissimo dove il diavolo tiene la coda, ha pensato di suggerire un mezzo potentissimo per conciliare ai Rumeni la simpatia di tutta l'Europa. Ed ecco quale.

Non saprei qui su due piedi dirle tutti i perché laggiù in Rumenia i poveri ebrei sieno maltrattati, odiati, abborriti, perseguitati tanto che, come Ella si ricorderà benissimo, di tempo in tempo ci sono sollevazioni di popolo, sommosse che finiscono con botte da orbi agli ebrei, con ra-

pine e saccheggi dei loro beni:

Mi ricordo che una volta tra le altre i luttuosi casi dei Giudei di colaggiù impietosirono i precordi degli ebrei di quassù e l'eco lamentosa si fece udire anche alla nostra Camera, dove i sullodati giudei hanno un buon numero di rappresentanti delle varie loro tribù.

Tornando al caso nostro, il gran Cancelliere dell'Impero germanico ha suggerito ai suoi buoni vassalli di Rumenia di preparare un progetto di legge che accorda tutti i diritti civili e politici agli israeliti. Così un telegramma mandato da Vienna (capital morale degli Ebrei) al *Tagblat* di Berlino.

Ammiri con me, lettore garbatissimo, l'abilità, la destrezza, l'astuzia di questo gran colpo. E che? mostra di non capire?... — Proprio, non capisco....

— Senta me: questo progetto di legge non è fatto precisamente pel brutto viso degli israeliti rumeni.

— Mi pareva anche a me che avrebbero dovuto pensarci un poco prima alla giustizia della causa giudaica.

— Si tratta invece di assicurarsi la benevolenza di tutti i Governi d'Europa.

— L'è questo il punto che non so comprendere. O che cosa può importare a questo e a quel Governo della misera sorte di quattro miserabili Israeliti di Rumenia?

— Mi scusi tanto: si vede che lei è poco pratico delle cose di questo mondo.

— Ma come c'entrano i giudei di Rumenia coi Governi dell'Europa?

— Ah! Ah! come c'entrano? C'entrano perché gli ebrei sono tra di loro come pane e cacio, o come carne ed ugnà. Ma non sa ella che gli Ebrei al giorno d'oggi sono prepotenti e onnipotenti? Non sa lei che in più di uno stato sono essi i veri padroni? che in tanti altri il commercio è nelle loro mani? E tutti i giochi quotidiani di borsa da chi sono fatti se non dagli ebrei? E i creditori del pubblico tesoro (ossia della miseria pubblica) di più d'uno stato sa ella chi sono? Gli ebrei, sempre gli ebrei. Si figuri adunque se il Governo Rumeno non diverrà il Beniamino, il cucco di tutti i governi giudaico-framassonici.

— Ora comprendo....

— S'immagini le feste che si faranno in tutti i ghetti di Germania, di Austria, di Francia, d'Italia quando in Rumenia sia votata la legge di emancipazione, di libertà israelitica. Che discorsi sapranno fare i Rabbini! Che articoli scorreranno giù dalla penna di tutti gl'Isacchi e gl'Abraimi e i Giacobbi tedeschi, francesi italiani. Che spocchia assumeranno anche verso di noi gl'israeliti!...

— Mi scusi, se l'interrompo... Non

voglio farle torto, ma lei mostra un po' troppo l'antipatia verso gli ebrei.

— Che dice mai? O guardi qua! Ho un pacchettino di biglietti da visita per tutti i Rabbini regnicoli: da una parte il *Cittadino Italiano* ecc; dall'altra il complimento per la nuova legge rumena così concepito: *hanc est hora vestra et potestas tenebrarum harum*.

Ho poi apparecchiato una petizione al Ministro guardasigilli colla quale domandosi per i cattolici in Italia la stessa libertà che col nuovo progetto di legge godranno gl'Israeliti in Rumenia.

## Notizie del Vaticano.

Leggesi nell'*Osservatore Romano* del 14: La Santità di Nostro Signore, con biglietti di Segreteria di Stato, spediti in questo stesso giorno, si degnavano benignamente di conferire le seguenti onorifiche distinzioni: Al Professore Alessandro Ceccarelli la Commenda dell'ordine di S. Gregorio Magno coll'uso della placca.

Al Dottor Camillo Antonini la Commenda dell'ordine stesso.

Al Dottor Giuseppe Palacci e Francesco Topai la Croce di Cavaliere, dell'Ordine suddennovato.

Quei oggi, Sua Santità ricevera gli omaggi e le felicitazioni del Rmo Capitolo dell'Arcidiocesi Lateranense.

Aveva l'onore di significare alla stessa Santità Sua questi nobili sentimenti l'Eminentissimo signor Cardinale Chigi, Arciprete della detta Arcidiocesi.

Questa mattina, S. E. Rmo Monsignor Macchi, Maestro di Camera di Sua Santità ed il sig. Cav. Pietro Azzurri, Cameriere segreto di spada e cappia sopran, della stessa

Sono stracco, stassera — andava brontolando. — Dover tener l'occhio a tutta!... E poi la compra di queste miserie, queste occupazioni minute, quotidiane, di famiglia, mi fanno proprio romper la testa. Vediamo; (e prendeva il libro dei conti). Mezzo sacco di riso. Ah, come ho fatto questa volta a fare una spesa così grossa? Basta; così ne avremo per un paio d'anni, e sarà un pensiero di meno. — Venti libbre di zucchero, dieci di caffè — Bene; così è provveduto per tutta la stagione; già questa è in fondo una cosa di lusso. — E così proseguiva cosa per cosa a rivolvere le cifre, facendovi ogni volta i conti, i quali spesso erano altrettante frecciate al Contino Gerardo, il quale mangiava troppo, sprecava troppo, costava insomma fra pane, polenta, fagioli e formaggio, un occhio della testa. — E poi al tirar delle somme conchiudeva: Pur troppo, i generi crescono, le imposte son sempre quelle e le entrate calano; ci vuole un gran saper fare per tirare innanzi senza sballanciarsi!

(Continua)

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### \* SILENZIO SCIAURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

##### CAP. II.

Bello senza dubbio e nobilissimo amore è quello della patria, e di alti pensieri e di gloriose imprese è ispiratore potente, allora in specie che dalla religione è purificato e aggrandito. Ce lo dimostra la ragione istessa e ce lo conferma la storia; la quale a cento a cento celebra i nomi di quelli che per questo solo titolo meritano onori immortali. Ma appunto perché è tale questo gagliardo e santo affetto due assai agli amatori della rettitudine vederlo sfruttato per biechi fini da chi non lo sente o non vi crede; due vederne abusato, profanato il sacro nome; e vedere col prestigio di quello, confondendo i concetti e abbassando il sentimento, spinti i giovani che si di leggeri s'accendono per tutto ciò che loro par grande e generoso,

ad imprese, che spesso colla grandezza prima e vera della patria, la grandezza morale, non hanno proprio nulla che fare.

Questo a un dipresso erano le idee che avvolgeva in mente il vecchio consigliere, quando uscendo dalla farmacia, dove s'era accorto che la sua presenza dava qualche impaccio, s'avviava lento lento verso casa sua. Per istrada non ebbe ad incontrare che qualche rara persona, la quale, come lui, tornava al suo focolare; solo ad un certo punto gli passarono d'appresso alcuni giovanotti, i quali adagiati alla meglio in una rozza carrettella, andavano cantando a piena voce alcuna di quelle popolari cantilene che originate forse tra i monti e poi diffuse anche al basso, hanno talvolta così gentili e concetti e così patetica la melodia. Una di esse diceva:

Ves un fruit che mi somée  
Un zardin chiamat di flours  
No mi fas di maraves  
Se al riss di mil colors.

E poco stante un'altra:

Uei preà la bièle Stale  
Dugg i suaz del Paradis,  
Oh! el Signor noi mandì uore,  
Che no piardi i miei boigns ants.

Santità Sua, avevano l'onore di presentare al Santo Padre, nella qualità di Deputati, ecclesiastico il primo e secolare il secondo, del Ven. Monastero di S. Antonio una palma ricchissima, lavorata stupendamente a mano dalle Monache del detto Monastero ed avente nel mezzo Nostro Signore che dà le chiavi a San Pietro.

Il S. Padre gradiva benignamente questa offerta del suddetto Ven. Monastero, testimoniandone ai rispettivi Deputati la sovrana Sua soddisfazione.

Con molto piacere leggiamo oggi nella *Voce della Verità* quanto segue:

«L'Em. Cardinal Caterini sta bene. Diamo questa notizia all'Italia d'ieri sera che si è data la premura di stampare che è caduto gravemente ammalato. «Malgrado gli 83 anni il Cardinale Primo Diacono ha un eccellente aspetto, passeggia ed anche questa mattina in un congresso lavorava per distruggere degli affari della importante Congregazione che con tanto zelo e diligenza presiede.»

Ed ora prestiamo fede ai telegrammi delle Agenzie!!!

Pio il grande che in Cielo intercede per noi

Da persona ragguardevolissima venne comunicato al *Divin Salvatore* il seguente brano di lettera ricevuta da Genova:

«Quanto al miracolo ottenuto per intercessione di Pio IX, ne ebbi relazione dal P. Luigi, capuccino uomo di santa vita, di sana dottrina, e zelo e prudenza grandissima. La grazia accadde ad una sua penitente, la quale era afflitta da una nevralgia, che lo cagionava nella testa e in varie parti del corpo, dolori spasmodici: per i quali essa gridava e si lamentava giorno e notte; non vi era Santo al quale essa non si raccomandasse.

Nella notte, tra il 9 e il 10 di febbraio, essa più che mai tormentata pensò di raccomandarsi al Papa e lo invocò dicendo: oh Pio IX, voi siete certo santo se siete in Paradiso, ottenetemi la fine di questi atroci spasmi!»

Appena dette queste parole, essa fu guarita, né mai più tormentata dai medesimi.

L'ammalata guarita andò essa stessa a narrare il tutto a monsignor Arcivescovo di Genova, che ne volle dal suddetto padre Luigi esatta e documentata relazione.

## NEPPUR QUESTA VOLTA.

Le speranze di pace, o a meglio dire di un accordo a mantenere questa falsa quadrilustre bonaccia, che chiamano pace, sono divenute ormai *segni da inferni e folie da romanzi*; imperocché Russia e Inghilterra, nel voler pure scontrarsi, per intendersi, vadano per cammin ritroso l'uno dall'altra, onde non possano in altro luogo abbattersi, se non che sul campo di battaglia. La nuova proposizione a riunire un Congresso ha meno fondamento che i nanzi; e solo se ne alimenta il discorrere per un andirivieni di note e di lettere circolari, al manifesto fine di acquistar tempo da un lato, e a perdersi forse con assai danno dell'altro. La proposizione del Congresso ha in grembo delle questioni pregiudiziali che il Congresso stesso escludono e di riunirsi impediscono, quantunque a morbidezza mostri Russia piegarsi, e sottometta a revisione il trattato di Santo Stefano, imperocché pretende che si debba tener conto dei *fatti compiuti*, e di certi asseriti vantaggi, che si vorrebbero ottenuti dai cosiddetti cristiani contrariamente al trattato del 1856. Dall'altra parte Inghilterra intende che, non solo sia sottoposto al Congresso l'intero trattato di Santo Stefano, ma che debba esser esso riveduto e corretto in conformità ad almeno in relazione a quello di Parigi, come tuttora vivo e in pieno vigore, per non essere stato dalle parti contraenti disdetto. Che se si avesse a intendere distrutto il trattato di Parigi in forza di quello di Santo Stefano, bisognerebbe dire che Russia non ha fatto guerra alla Turchia, ma, per indiretto, alle potenze firmatarie di quel trattato. In qualunque modo, la Russia non s'è mai diportata con

giustizia, perché se ha inteso far la guerra per distruggere il trattato di Parigi, doveva chiamar quelle alla pace di Santo Stefano, se con esse voleva pace: se ha inteso poi che sia rimasto esso tuttora in vigore, maggiormente doveva chiamarvele come interessate nella questione. E tanto più perché, nel mover guerra alla Turchia, ha sempre alto gridato averne avuto dalle potenze procura, se non espressa, tacita, per lo meno, in conseguenza delle Conferenze di Costantinopoli. Perciò il pretendere da un lato che il trattato di Santo Stefano sia un fatto compiuto, e che sia dall'altro in pieno vigore quello di Parigi, formano ambedue una questione pregiudiziale, che conduce la nuova proposta all'istessa sorte della prima. Noi crediamo pertanto che il Congresso non sarà menomamente per adunarsi, essendo impossibile che alcune delle parti abbandonino il punto, dal quale intende di muovere.

La Russia peraltro, mostrando d'indietreggiare alcun poco, offre di sottoporre al Congresso l'intero trattato di Santo Stefano, e coll'opera del turco-manno Bismark, studia persuader Austria e Inghilterra esser possibile di venire ad un pacifico scioglimento di tanto intralciata questione, qualora possano le Potenze, con proprio danno permettere il predominio della Russia nell'Oriente; e questa non intenda perdere alcun frutto delle sue contrastate vittorie, e vuole anzi presentarsi al Congresso con in mano la iniqua teorica dei fatti compiuti. Oltre di che deve osservarsi esser sempre il Congresso inutile, un'erba *trastulla*, come volgarmente dicono, quante volte le parti non debbano stare al giudizio di esso, averlo come inappellabile sentenza, rispettarlo e alle prescrizioni sue conformarsi. Perciò il Congresso di bel nuovo proposto haasi a ritenere, da parte di Russia, come un insidioso artificio a prender tempo, al fine di ristorsarsi nelle finanze, o rifornire gli eserciti, ad occupare nuovi luoghi, a insinuare disaccordi, e a fare quanto altro a sieali preparativi di guerra si attiene. Il tempo è un beneficio per essa: non lo crediamo per le altre che, debbono impedirle di entrare in qualunque modo a Costantinopoli. E diciamo in qualunque modo, perché, per la salute d'Europa essa non deve né materialmente, né moralmente entrarvi. La risposta di Gortskakoff alla circolare di Salisbury dice ch'essa distrugge il trattato di Santo Stefano, ma che non riedifica, né contiene proposte pratiche, le quali possano assicurare un accordo nelle odierne difficoltà: questo peraltro non era compito del nuovo Ministro inglese, ma sibbene del Gortskakoff, se alcuna cosa contro al trattato di Parigi ei pretende; altrimenti per l'Inghilterra tuttavolta sta il dovuto rispetto a quel trattato e a quello di Londra nel 1871, fatalmente, a vantaggio di Russia, modificato dal gran genio politico di Lord Gladstone. Sta pertanto che Russia non vuole il suo edificio distrutto, mentre Inghilterra vuol conservarlo quello del 1856, su di un istesso terreno innalzato; onde nostro giudizio è, che, non solamente non possano le parti contendenti venire ad accordi di pace, ma, neppur questa volta, all'insidioso Congresso, se v'è ancora lume di senno.

## LA PERSECUZIONE IN PRUSSIA

Scrivono all'*Univers* dalla Prussia Renana: «Ecco come il governo prussiano comincia a entrare nelle vie della tolleranza. Nella sola provincia della Slesia furono soppressate recentemente tutte le scuole congregazioniste d'Oppeln, di Cosel, di Baworwitz, di Neustadt, di Beuthen, di Königsbunt, di Loobschütz e di Nicolai: sette scuole popolari, quattro superiori, due festive, quattro sole d'asilo e quattro collegi.

Nella Vestfalia la città di Munster dovette pagare molto caro il suo attaccamento alla Chiesa. Dopo aver perdute tutte le sue comunità religiose le toccò vedere scolarizzata completamente la sua accademia cattolica,

si nominò un professore protestante nel ginnasio che, per fondazione, è o dovrebbe restare cattolico.

Le leggi di maggio vengono eseguite con lo stesso zelo che si metteva in opera prima delle ultime modificazioni ministeriali. E si ora parlare di reazione e di conciliazione! A dir vero è un eccesso di ottimismo! Si cita l'istruzione che la reggenza di Treviri diramò ai borgomastri per ingiungere loro di non usare rigore coi confessori esteri che vengono ad aiutare i loro confratelli durante il tempo pasquale. Ma questo non è che un fatto locale e transitorio, che non toglie per nulla le leggi di maggio, sempre in vigore.

La risposta del re Guglielmo a Papa Leone XIII, di cui parlano gli ultimi dispacci non si diparte dallo stesso ordine di cose. Aspettiamo, e si andrà a Canossa a pieno vapore. Noi non abbiamo nulla a perdere, i nostri vescovi, i nostri preti, i nostri seminaristi, le nostre scuole, i nostri conventi furono sacrificati. Lo ripeto! Attendiamo!

## Onorevole ritrattazione.

Mons. ill. e rev. Vescovo di Padova.

Appena ricevuta la venerata sua, e fu ieri sera, non esitai un istante a condannare e ritrattare ciò che v'è di cattivo e scandaloso nei due discorsi ch'io lessi, e che furono stampati in morte di Vittorio Emanuele o del Sommo Pontefice Pio IX.

Mi duole nel profondo dell'animo di avere, com'ella dice, e come giudicò la Sacra Congregazione del Concilio, esposto idee e parole scandalose, e ne faccio ammenda, col ritrattarne tosto.

L'accompagnio scritto di mio pugno l'unico foglio, nel quale condanno senza reticenze ed ambagi tutto quello che nell'opuscolo si contiene di cattivo. Se crede, Monsignore, dia lei mandato, a chi meglio le torna, perché il più presto possibile in un giornale cattolico si stampi l'unita ritrattazione. Io la pregherei di scegliere o l'*Osservatore Romano* o l'*Osservatore Cattolico*, o l'*Unità Cattolica*; ma lascio in di lei facoltà di non tener conto di questa preghiera e scegliere quell'effemeride che meglio crede.

Chieggo perdono a Dio ed a lei, mio Vescovo, di tutto il male che posso aver fatto in quei discorsi, e imploro, in uno al perdono, la sua paterna benedizione.

ANTONIO FERRARO arciprete.

## Ritrattazione.

Abano, 4 aprile 1878.

Richiamato in dovere, ed ammonito dal mio Vescovo, che nei due discorsi detti, e contra la mia volontà stampati, per la morte di Re Vittorio Emanuele e pel Sommo Pontefice Pio IX, vi sono pensieri e parole che ingenerano scandalo in quelli che li udirono o lessero, sono pronto a ritrattare o condannare tutto ciò che v'è in essi di scandaloso, e colla presente infatti li ritratto e condanno.

ANTONIO FERRARO arciprete.

La presente copia concorda coll'originale esistente negli atti di questa Curia arcivescovile.

Padova, 5 aprile 1878.

ANTONIO MARCON, seg. vesc.

## Notizie Italiane

Camera dei Deputati — Seduta del 13 aprile.

Si comunica una lettera del sindaco di Firenze che in nome di quel Comune ringrazia la Camera della urgenza deliberata sulla legge per la nomina della Commissione d'inchiesta intorno alle condizioni finanziarie del Comune stesso. Il presidente soggiunge di avere ricevuto un'altra lettera dal Consiglio comunale di detta città che trasmetterà alla Commissione incaricata di esaminare la legge accennata.

Si riprende la discussione sulla tariffa doganale.

Si approvano dopo breve discussione, a cui prendono parte gli on. Morini, Nervo, Parazzi, Muratori, Luzzati e Doda, le seguenti disposizioni preliminari alla tariffa. Indi si prende a trattare di vari dazi di importazione e d'esportazione compresi nella presente tariffa. Non danno luogo a contestazione i dazi relativi alle acque minerali, ai vini, all'aceto ed alla birra. Non sono appoggiate le proposte di Nervo per l'esecuzione del

dazio sulle entrate dei spiriti destinati alla fabbricazione della vernici, e per l'aumento del dazio d'entrata dei spiriti dolciificati.

Si respinge una proposta Massarucci ed altre di Englen, e si approva il dazio di importazione del pepe e del frumento in lire 60 al quintale.

Si approva la diminuzione del dazio di importazione sugli acciai e sul nitrico tartarico secondo la proposta di Giudici, e si approvano dietro brevi osservazioni gli articoli riguardanti i generi di coloniali, tabacchi, dei prodotti chimici ecc.

Venendo poi in deliberazione gli articoli della tariffa relativi al dazio d'importazione sopra il cotone e i suoi filati e tessuti, Lualdi espone le gravi condizioni in cui si trova l'industria cotoniera nel nostro paese, crede necessario di ammettere qualche aumento del dazio d'importazione sopra il prodotto estero, e si riserva di presentare degli emendamenti.

Si annunzia un'interrogazione di Speciale intorno ai servizi cumulativi sulle ferrovie Catobro-Sicule e sulle meridionali.

Domani seduta.

Seduta del 14. Continua la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti, relatore, si oppone alle domande fatte ieri da Lualdi per l'aumento dei dazi d'importazione sui filati di cotone.

Lualdi modifica la sua domanda, riducendola a stabilire il dazio d'importazione sui filati semplici e grezzi che non misurino oltre 10 mille metri per mezzo chilogramma, in lire 18 e da 10 a 20 mille in lire 22.

La Commissione ed il Ministero consentono, e la Camera approva.

Approvansi quindi i dazi riguardanti i tessuti diversi di cotone, voluti, le lane e maglie, i tessuti di lana e seta.

Approvansi su proposta di Robecchi la riduzione a lire 1 del dazio d'importazione sopra la seta tinta ed i filati di casami di seta tinti, e l'esenzione del dazio d'esportazione dei casami di seta filati e tinti.

Approvansi i numeri della Tariffa relativi alle legna da fuoco, da lavoro, le mercerie di legno, le treccie di paglia, i cordami di sparto; non accettasi la proposta di Fabricotti per la diminuzione del dazio d'esportazione sugli stracci.

Approvansi le categorie delle pelli e dei diversi lavori in pelli, dei minerali e metalli e loro lavori, e delle pietre e terre.

La discussione arrestasi ad una proposta di Laporta e di altri 35 per l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi, di cui si tratterà domani.

Annunziasi un'interrogazione di Toaldi circa alcune questioni riferentisi ai farmacisti caduti in contravvenzione colle leggi sanitarie, ed un'interrogazione di Cesarò sopra la presentazione alla Camera del decreto che rimaneva la tariffa dei tabacchi.

La prima si rinvia al bilancio del Ministero dell'interno; la seconda alla ripresa delle sedute dopo le feste pasquali.

— La *Gazzetta ufficiale* del 12 aprile contiene 1. R. decreto, col quale si determinano le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze scambiate con la Repubblica Argentina. 2. Convocazione dei Collegi di Tortona e di Grosseto; 3. R. Decreto che approva la costituzione in corpo morale del lascito Severi nei comuni di Castellano e Casalegrando. 4. Disposizioni nel personale giudiziario, e in quello dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

La stessa *Gazzetta* del 13 contiene: 1. R. decreto in data 31 marzo 1878 che autorizza il comune di Senorbi (Sardegna) ad elevare la tassa di famiglia al massimo di lire 50 per un triennio. 2. un comunicato del Ministero degli affari esteri, riportato dal *Montre ufficiale romano*, che concerne la navigazione sul Danubio. 3. Varie nomine, promozioni e disposizioni fatte sulla proposta del ministro della guerra.

— Assicurasi che la Camera voterà oggi a scrutinio segreto la tariffa doganale, e si prorogherà poi fino al 1 maggio.

— L'Italia voca o noi riproduciamo a nuova o grande edificazione dei lettori:

«La diminuzione delle imposte è sempre l'oggetto degli studi del gabinetto. Esso si è persuaso che gli è impossibile di abolire o di diminuire la tassa sul macinato.»

«Lo quanto all'abolizione della tassa sul grantegio e alla diminuzione del prezzo sul sale, il governo è assai indeciso, per la

ragione che codeste riforme arrecherebbero un vantaggio insignificante in Sicilia e nell'antico reame di Napoli.

Oh che non vi sono che siciliani e napoletani in Italia?

La *Libertà* crede che oggi siano stati sottoposti alla firma reale i decreti relativi allo scioglimento dei Consigli comunali di Napoli, di Firenze, di Ancona.

Questi dovrebbero venire pubblicati durante le ferie parlamentari.

Saggiamente che il governo ha scelto il senatore Bargoni per posto di commissario regio di Napoli.

Circa quello di Firenze regna tuttora l'indecisione, ma continuano le voci che additano l'onor. Mordini come destinato al posto di commissario in codesta città.

Fu quella smentisca che nelle grandi manovre il ministro della guerra intendeva chiamare, quest'anno, anche gli ufficiali di completamento.

Il ministro della marina ha aperto un concorso per ammissione di 30 giovani nella Scuola altieri macchinisti di Venezia. Gli esami cominceranno il 15 settembre prossimo, e le domande dovranno esser fatte prima del 30 agosto.

Si crede che verso la fine del prossimo maggio potrà esser varata a Spezia la nave a torri *Dandolo*, sorella della *Duilio*. Questa è uscita dal bacino. La corazzata *Principe Amedeo*, con a bordo il comandante la squadra vicemiraglio Saint-Bon, è partita da Taranto per Salonicco.

Telegrafano da Roma alla *Flagione* che i lavori della mobilitazione dell'esercito saranno pronti alla metà del mese, coll'intero progetto di requisizione generale.

Da quella data, in 40 giorni l'Italia potrebbe porre sul piede di guerra 900,000 uomini; 650,000 dei quali completamente istruiti ed armati coi fucili Vetterly e batterie moderne da 7 e 9 centimetri. Per quell'epoca sarebbero armate 14 corazzate e dodici fregate in legno.

Secondo l'*Italia*, sarebbe intenzione del presidente del Consiglio, circa il progetto di riforma elettorale, d'accordare il diritto di voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere; ma le obiezioni dei suoi colleghi gli faranno limitare questo diritto a coloro che abbiano frequentato la terza classe delle scuole primarie.

Stando all'*Osservatore Romano*, il Governo è stato informato essere scoppiato in Oriente il cholera o ha già preso per i confini le necessarie disposizioni.

Secondo la *Voce della Verità*, continua lo scambio attivissimo di dispacci tra Roma, Vienna, Londra, e Berlino. La Germania si intrametterebbe per impedire l'unione dell'Italia coll'Austria.

Splendidiissimi riuscirono i funerali al padre Secchi nella chiesa di Sant'Ignazio. Vi assisteva una gran folla e scienziati e distinti personaggi appartenenti a tutti i partiti. Fu eseguita inappuntabilmente la messa di Mozart e un motetto del Moriconi *Reali Mortui*. Il prof. Fabiani lesse una commovente orazione funebre.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

### AVVISO

Il nostro ricapito d'ora innanzi sarà presso il Signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14.

**Incendio.** La mattina del 14 andante sviluppavasi in Mortegiano un grande incendio che in brev'ora divorò un'aja di proprietà Mione Giovanni e quindi comunicatosi ad altri due fienili li distrusse assieme alle sottoposte stalla ed aja.

Grazie al pronto soccorso dei R. R. Carabinieri del Pompieri e della popolazione si giunse a domare l'incendio ed a spegnerlo senza che si estendesse più oltre. Il danno arrecato si fa ascendere a 8000 lire. Circa la causa che lo ha prodotto vi sono dei sospetti per cui si investiga.

**Esami di licenza.** Con decreto del 3 corr., fu stabilito che le prove scritte dell'espone di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Mercoledì 17 luglio: *Lettere italiane* - Venerdì 19 luglio: *Lettere latine* - Lunedì 22 luglio: *Lingua greca* - Mercoledì 24

luglio; *Matematica*. - Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 40 in data 13 aprile contiene: Nota per aumento sesto del Tribunale di Pordenone, 24 aprile, per vendita immobiliare in Prata - Avviso dell'Amministrazione del Civico Ospedale per con corso al posto di economo - Avviso del Municipio di Muzzana per asta di legna morello, 18 aprile - Avviso del Municipio di Tarcento per asta, 30 aprile, di lavori comunali - Altri avvisi di seconda pubblicazione.

### Ufficio dello stato civile di Udine

Bollettino settim. dal 7 al 13 aprile

#### Nascite

Nati vivi maschi 5 femmine 7

id. morti id. — id. —

Esposti id. — id. —

Totale N. 12

#### Morti o domicilio

Ingegnere Achille Velini fu Francesco d'anni 37, professore d'agronomia - Santa Facci di Leonardo d'anni 1 e mesi 4 - Maria Bertossi-Metz fu Maria d'anni 71, possidente - Anna Minighini di Pietro di mesi 6 - Anna Rizzi fu Pietro d'anni 72, contadina - Erminia Gotschiani di Giuseppe di mesi 10 - Anna Toso-Barbello di Luigi d'anni 36, contadina - Paulina Giupponi-Delfino fu Girolamo d'anni 79, agiata - Martina Fastelli d'anni 4 - Erminia Marchesetti di Luigi d'anni 13 - Maria Seiler di Guglielmo di mesi 4.

#### Morti nell'Ospedale civile

Francesco Unticiggi d'anni 44, fruttivendolo - Elvira Nerino di mesi 3 - Rosa Ermacora fu G. B. d'anni 45, contadina - Giulia Bolzico fu Gio. Batta d'anni 56, contadina - Attilio Noci di giorni 5 - Domenica Busutti-Piccoli fu Pietro d'anni 68, lavandaia - Angelo Rossetti fu Santo d'anni 60, agricoltore - Elena di Giustina Scava vanti fu Valentino d'anni 72, all. alle occup. di casa - Giovanni Bozin fu Domenico d'anni 50, agricoltore - Maria Onofria d'anni 37, contadina - Michele Robusti di mesi 1.

#### Morti nell'Ospedale Militare

Domenico Loverso fu Antonio d'anni 21, soldato nel 72 regg. fanteria.

Totale N. 23.

**La città di Londra.** Un giornale tedesco ci dà i seguenti particolari sulla città di Londra:

La sua superficie è di 700 leghe quadrate, ed ha più di quattro milioni di abitanti. Essa contiene più cattolici che Roma, più tedeschi che Dresda, più francesi che Calais, più ebrei che la Palestina, più irlandesi che Dublino, più scozzesi che Edimburgo, più gallesi che Cardiff. Ogni cinque minuti si registra una nascita, ogni otto un decesso, ed ogni giorno la popolazione aumenta di 123 persone. La polizia sorveglia annualmente, in media 117.000 armoni.

## Notizie Estere

**Inghilterra.** Le truppe del 1° corpo d'armata, che verranno fra breve mobilitate, si riuniranno tutte ad Aldershoff, e quindi eseguiranno delle manovre nei pressi di Salisbury, come se fossero in paese nemico. Quelle esercitazioni serviranno a mettere a prova l'efficacia del sistema di trasporti organizzato di recente.

Vengono imbarcati per la flotta del Mediterraneo molti cannoni di grosso calibro. La nave *Galatea*, che si trova adesso nei docks di Londra, ne porterà alcuni di 38 tonnellate a Gibilterra; verranno messi in posizione nel Bastione del Re e in altri luoghi. La *Galatea* trasporterà pure a Gibilterra 200 tonnellate di bombe da 12 pollici.

L'ammiraglio ha noleggiato per il trasporto delle munizioni a Malta, la nave a vapore *Sumatra*. Enormi quantità di materiale da guerra vengono giornalmente inviate con qualunque mezzo di trasporto a Portsmouth per essere quindi imbarcate per il Mediterraneo e poi Mar Marittima.

**Austro-Ungheria.** La Camera dei deputati d'Ungheria s'è aggiornata il giorno

Il fino al 30 aprile dopo aver votato il bilancio per il ministero delle comunicazioni. Quando riprenderà le sue sedute continuerà a discutere il bilancio.

Si dice che Tisza fisserà le nuove elezioni al mese di settembre, contando egli la durata della legislatura dal giorno che si riunirà il Parlamento e non dal giorno delle elezioni, come l'opposizione ritiene debba praticarsi.

Questo ritardo è di qualche importanza, visto che Tisza vuole che la presente legislatura voti ancora il compromesso.

Secondo una notizia dello *Czaz* i polacchi voteranno contro l'imposta personale. Il principe Obolenski, che giunse mercoledì a Vienna, è latore di una lettera dello *Czaz* all'imperatore Francesco Giuseppe.

La *Pester Correspondenz* annunzia in data del 12 da Vienna: Oggi v'è stato un consiglio di ministri che ha durato due ore. Il consiglio era presieduto dall'Imperatore e vi assistevano il ministro della guerra, i due ministri-presidenti d'Austria e d'Ungheria e i due ministri della difesa del paese.

**Germania.** Mentre gli eserciti di quasi tutte le nazioni hanno introdotto più o meno esattamente il sistema di mobilitazione tedesco e riposano sugli allari credendo d'aver fatto molto, lo stato maggiore dell'esercito germanico, con a capo Moltke, studia un nuovo piano di mobilitazione per poter mettere sul completo piede di guerra tutto l'esercito in soli pochi giorni.

La corvetta corazzata *Leipzig*, stata ultimata ed armata sul finire dell'anno scorso, è giunta il mese scorso a Rio Janeiro, avendo a bordo trenta guardia-marina tedeschi ed altri 8 giapponesi imbarcati per istruzione. Essa deve fare un viaggio di circumnavigazione che durerà due anni. Così si fanno i marinai. - E noi?

**La questione del giorno.** Il *Times* ha da Berlino, 11:

Il compito di mediatrice affidato alla Germania è considerato come assai difficile e delicato. Le proteste che fu il principe Gortsekakoff dicenda di esser disposto alla conciliazione sembrano vane quando si consideri che nella sua nota egli non fa la concessione richiesta dall'Inghilterra e da tutte le potenze firmatarie, quella cioè che i trattati del 1856 e del 1871 sieno considerati validi finchè non vengano modificati dal comune consenso.

Il sig. Brattiano è partito per Vienna. A Berlino fu ricevuto cortesemente, ma con molta freddezza.

Lo stesso giornale ha da Vienna, 11, che a Pietroburgo v'è la disposizione di trattare con meno rigore la Rumenia. Assicurasi che non sia stato compreso il significato che il principe Gortsekakoff ha voluto dare all'articolo ottavo del trattato, quello relativo al passaggio delle truppe russe in Rumenia; quell'articolo doveva far parte di accordi separati tra la Russia e la Rumenia, accordi nei quali non entrano per nulla le potenze. Non è mai stato detto inoltre che la questione della Bessarabia non debba esser sottoposta alle potenze.

**Francia.** Il maresciallo Mac-Mahon ha finito d'ispezionare i forti dei dintorni di Parigi situati fra il Mont-Valerien e la foresta di Montmorency.

Questi forti vennero costruiti colla maggior segretezza possibile: il pubblico non è ammesso a visitarli, ed è rigorosamente proibito a chiunque s'abbia l'avvicinarsi alle località fortificate.

In queste nuove fortificazioni non vi sono casematte di sorta. La parte di guarnigione che non trovasi sui terrapieni al momento della difesa, occupa una caserma sotterranea, situata all'estremità d'una strada coperta, ed è difesa in modo che nessun proiettile possa penetrarvi.

I depositi di munizione destinati ad alimentare le batterie di terrapieni sono disposti in modo che i proiettili non giungano che ad uno per volta ai cannonieri che manovrano.

Nel costruire questi forti si presero tutte quelle misure che sono indicate per difendere i danni che derivano agli assediati da un bombardamento ad oltranza.

Gli intelligenti in materia di fortificazioni assicurano che i nuovi forti di Parigi sono perfettamente riusciti. Fra tutti questi lavori il più ammirabile è la polveriera che serve di deposito di munizioni in vicinanza delle batterie. Le caserme o i sotterranei collo loro

corti, coi pozzi, le cucine e la infermeria non sono men belle di quelle fatte costruire dal principe Eugenio. Per mezzo di un apparecchio di ventilazione, l'aria vi giunge con rapidità immediata.

**Svizzera.** A Friburgo, le elezioni comunali riuscirono del tutto favorevoli ai cattolici, e si può quindi sperare il principio di una nuova era per quel Cantone.

## TELEGRAMMI

**Torino, 13.** Il Re ordinò che si iscriva nel bilancio della Real Casa un milione per un monumento a Vittorio Emanuele.

**Vienna, 14.** Il ministro rumeno signor Brattiano, reduce da Berlino, conferì col conte Andrassy, e con Sir Elliot.

**Buda-Pest, 14.** Gli oppositori alla Camera dei deputati si costituirono definitivamente in partito.

**Pietroburgo, 14.** L'agitazione dei nihilisti perdura come risveglio contro l'autocrazia. Il processo dimostrò che l'accusata di attentato Vera Cassinich contro Trepov fu provocata e si difese in questo senso. Il tribunale la dichiarò assoluta e quindi posta in libertà. Trepov che era favorito dello *Czaz* fu deposto ed internato.

**Bukarest, 14.** Regna grande irritazione perchè 84 mila russi occupano il principato. Le truppe rumene si ritirano direttamente a Krajowa. I 10,000 turchi fatti prigionieri a Plevna, furono rimandati.

**Roma, 14.** Elezioni politiche. A Iseo eletto Zanardelli con 670 voti, a Comacchio eletto Scismit-Doda con voti 440, a Ravenna eletto Baccarini con 532, a Pavia eletto Cairoli con 697, a Catanzaro Grimaldi con voti 896 sopra 902 votanti. Mancano alcune sezioni.

**Bukarest, 14.** Le truppe russe aumentano, e trattano parecchi punti della Rumenia come fossero in territorio nemico.

**Parigi, 14.** Un telegramma del *Temps* da Vienna dice che Bismarck sarebbe più disposto ad intervenire per condurre a buon termine negoziati separati fra l'Austria e la Russia che per facilitare la riunione del Congresso.

**Vienna, 14.** Assicurasi essere falso che Zichy abbia domandato l'assenso della Porta, e per l'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina, e che l'abbia dimostrata necessaria per certe eventualità.

**Vienna, 14.** I Russi furono accolti a Bukarest con dimostrazioni ostili, e si temono conflitti.

**Londra, 15.** Il *Daily-News* ha da Vienna che la risposta di Gortsekakoff alle obiezioni di Andrassy è giunta il 13 aprile a Vienna. Il linguaggio di essa è assai conciliante.

I Giornali semiufficiali mostrano notevolmente freddezza per l'alleanza inglese.

Lo *Standard* ha da Belgrado: Credesi che il Principe Milano proclamerà l'indipendenza della Serbia il 21 aprile. I russi invitarono tutte le città della Bulgaria a spedire delegati a Filippopoli per l'elezione del Principe.

Il *Times* ha da Pietroburgo: Gli sforzi della Germania rincuorano forse a rinviare la Conferenza preliminare. Credesi che il Governo Inglese sia ora più favorevole a questa proposta.

Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Russia cerchi di fare un prestito in America; le trattative furono aperte anche con la Germania e con l'Olanda.

Il *Morningpost* ha da Berlino: Assicurasi che il nuovo prestito russo ascenderà a cinquanta milioni di rubli, indipendentemente dai buoni del Tesoro.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Aprile 1878.

Venezia	78	58	43	22	52
Bari	16	6	14	1	39
Firenze	56	11	38	27	16
Milano	46	34	14	61	45
Napoli	52	66	51	65	51
Palermo	90	44	60	33	10
Roma	18	31	29	83	35
Torino	77	18	36	37	21

Pietro Bolzico gerente responsabile.



## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

## Venezia 13 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.70 a 78.80
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.14 a L. 22.15
Fiorini austr. d'argento	2.43 2.44
Bancnote Austriache	228.— 228.1/2

## Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.14 a L. 22.15
Bancnote austriache	228.— 228.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
• Banca di Credito Veneto	5.1/2

## Milano 13 aprile

Rendita Italiana	78.80
Prestito Nazionale 1866	—
• Ferrovie Meridionali	—
• Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
• Pontebbana	378.—
• Lombardo Veneto	250.50
Pezzi da 20 lire	22.13

## Parigi 13 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.17
• 5 0/0	109.15
italiana 5 0/0	71.15
Ferrovie Lombarde	151.—
• Romana	—
Cambio su Londra a vista	25.15.—
• sull'Italia	9.34
Consolidati Inglesi	95.1/8
Spagnolo giorno	13.1/8
Turca	8.1/16
Egiziano	—

## Vienna 13 aprile

Mobiliare	214.50
Lombarde	68.75
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriaca	248.50
Randa Nazionale	705.—
Napoleoni d'oro	9.72.—
Cambio su Parigi	48.40
• su Londra	121.40
Rendita austriaca in argento	65.50
• in carta	—
Unica-Bank	—
Bancnote in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 11 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'etol. da L.	25.70 a L. —
Granoturco	18.— " 18.80
Segala	17.— " —
Lupini	11.— " —
Spelta	24.— " —
Miglio	21.— " —
Avena	9.50 " —
Saraceno	14.— " —
Fagioli alpigiani	27.— " —
• di pianura	20.— " —
Orzo-brillato	26.— " —
• in pelo	14.— " —
Mistura	12.— " —
Lenti	30.40 " —
Sorgorosso	9.70 " —
Castagno	— " —

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	748.4	748.5	747.7
alto m. 116.01 sul	40	20	45
liv. del mare mm.	sereno	q. sereno	coperto
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	N	S W	E
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione )	11.7	2	7
( vel. chil. )	11.7	17.1	12.1
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura ( massima )	18.9	—	—
( minima )	6.4	—	—
Temperatura minima all'aperto	4.6	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1.10 ant.	Ora 5.50 ant.
Trieste " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.
" 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
da Ora 10.20 ant.	Ora 1.51 ant.
Venezia " 2.45. pom.	per " 6.5 ant.
" 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
da Ora 9.5 ant.	Ora 7.20 ant.
Resutta " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
" 8.15 pom.	Resutta " 6.10 pom.



## AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

## D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

[con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire]

fondata nel 1800, nonché dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dai signori

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come non fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

## D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

## Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

## COMPENDIO

## DELLA VITA DI S. STANISLAO KOSTKA

IV. EDIZIONE

È uscito in questi giorni coi tipi di L. Merlo fu G. B. un compendio della vita di S. Stanislao Kostka della Compagnia di Gesù. A tutti i devoti di questo amabile santo deve tornar assai gradita questa nuova pubblicazione. La si raccomanda a tutti coloro che si occupano nell'educazione della gioventù. Essi non possono mettere tra mano cosa più profittevole ed insieme piacevole.

E un volumetto di 164 pagine e costa cent. 25 alla copia franca di posta. — Rivolgarsi con *Vaglia postale* al *Dott. Franc. Zanetti* Ss. Apostoli 4496 — Venezia. —

## STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentando l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII**.

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire**; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** accartolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

## PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si

trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di **LEONE XIII** somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grandi di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

## BIBLIOTECA TASCABILE

## DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a rievocare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 98 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero *Blasone*: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,80. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Gesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Citea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felypis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendigliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

*Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Severin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Banca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni*: *Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,80. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gervaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato*: *Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

*La Rosa di Kermadec*: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000**.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: *Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.* Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale* da cent. 15 diretta: Al periodico *Ore Ricreative*, Via Mazzini 208, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico *Ore Ricreative*, *La famiglia Cristiana* e la *Biblioteca tascabile* di romanzi, inviando un *Vaglia* di L. 10 entro *lettera franca* alla *Tipografia Felsinea* in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'*almanacco Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.